

## APPUNTAMENTI

### ORARI SANTE MESSE

Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì alle ore 8.30 in Chiesa  
Giovedì alle ore 20.30 in Chiesa con Adorazione Eucaristica  
Sabato S. Messa prefestiva alle ore 18.00 in Chiesa  
Domenica S. Messa festiva alle ore 10.00 in Chiesa

### ORARI UFFICIO PARROCCHIALE

Lunedì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 11

**Lunedì 18 Gennaio ore 9.00 in Parrocchia Santa Messa in onore di Sant'Antonio Abate (la Santa Messa è preceduta dalla recita del Santo Rosario ore 8.30)**

**Mercoledì 20 Gennaio in Parrocchia Santa Messa in onore di San Sebastiano (la Santa Messa è preceduta dalla recita del Santo Rosario ore 8.30)**

**Domenica 31 Gennaio festa di San Biagio in Parrocchia ore 10 solenne celebrazione Eucaristica**



17 Gennaio 2021

## II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



**PRIMA LETTURA** (1Sam 3,3-10.19)  
*Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta.*

### Dal primo libro di Samuèle

In quei giorni, Samuèle dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio.

Allora il Signore chiamò: «Samuèle!» ed egli rispose: «Eccomi», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuèle!»; Samuèle si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuèle fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata

ancora rivelata la parola del Signore. Il Signore tornò a chiamare: «Samuèle!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuèle: «Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta"». Samuèle andò a dormire al suo posto. Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuèle, Samuèle!». Samuèle rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». Samuèle crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole.

Parola di Dio . **Rendiamo grazie a Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE** (Sal 39)  
**Rit: Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.**

Ho sperato, ho sperato nel Signore,  
ed egli su di me si è chinato,  
ha dato ascolto al mio grido.  
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,  
una lode al nostro Dio.

Sacrificio e offerta non gradisci,  
gli orecchi mi hai aperto,  
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.  
Allora ho detto: «Ecco, io vengo».

«Nel rotolo del libro su di me è scritto di fare la tua volontà:  
mio Dio, questo io desidero;  
la tua legge è nel mio intimo».

Ho annunciato la tua giustizia

la  
le  
t  
t  
u  
r  
a

nella grande assemblea; vedi: non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.

## SECONDA LETTURA (1Cor 6,13-15.17-20)

*I vostri corpi sono membra di Cristo.*

### Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza.

Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. State lontani dall'impurità! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà all'impurità, pecca contro il proprio corpo.

Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo!

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

### Canto al Vangelo (Gv 1,41.17b)

**Alleluia, alleluia.**

«Abbiamo trovato il Messia»:

la grazia e la verità vennero per mezzo di lui.

**Alleluia.**

### VANGELO (Gv 1,35-42)

*Videro dove dimorava e rimasero con lui.*

### Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.

Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e ve-

drete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.

Parola del Signore. **Lode a Te O Cristo.**

## RIFLESSIONE

### Battista-Gesù-Simone: una cascata di sguardi

Riprendiamo il cammino del Tempo Ordinario con la II domenica che ci presenta la figura di Gesù Agnello di Dio.

Il brano dell'evangelista Giovanni narra in modo teologico la chiamata dei primi discepoli. Come sempre, i vangeli non sono la cronaca dei fatti, ma ne sono la rilettura credente; così in due domeniche successive (II e III) la liturgia ci offre due prospettive differenti e complementari dell'iniziativa di Gesù verso i suoi discepoli.

Nel quarto vangelo tutto è caratterizzato dallo spostamento dello sguardo: prima Giovanni su Gesù, poi Gesù su Simone. La vocazione dei discepoli non è una chiamata alle armi né una proposta di lavoro: è una relazione personale, esistenziale, totalizzante. Il Battista, vedendo Gesù, testimonia ai discepoli che quegli è l'*Agnello di Dio*. In questa affermazione si condensa la tradizione dell'Antico Testamento sul sacrificio di espiazione e di salvezza, il senso pieno della pasqua e il mistero della morte di Cristo, figurata da Apocalisse. Poche parole che rappresentano l'esplosione della grazia, la testimonianza verace del Battista, il program-

Vangelo

IIa  
Lettera

ma per la comunità cristiana.

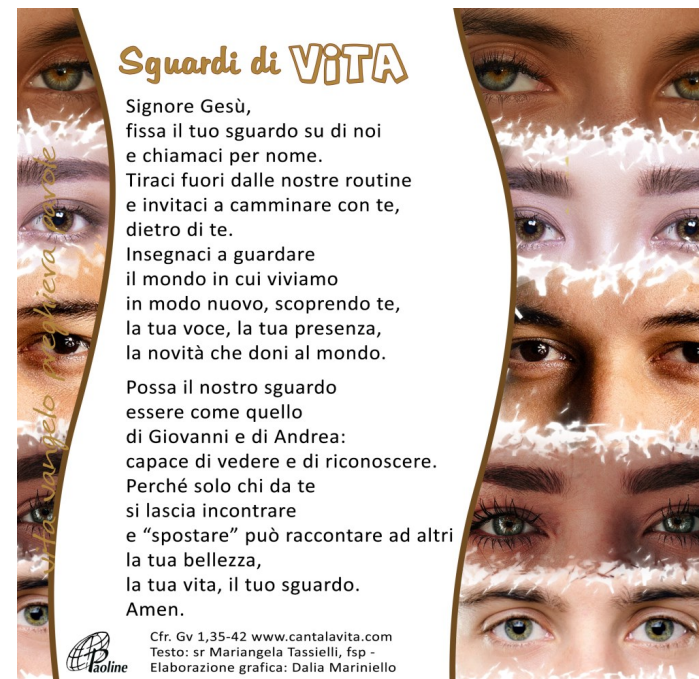
Ma come comprendere tutto questo? Come viverlo in modo pieno? L'evangelista presenta la domanda trasognata dei due discepoli che seguono Gesù e gli chiedono *dove abiti?* Cercano di controbattere all'interrogativo profondo posto da Gesù: *cosa cercate?* Questa è la domanda fondamentale per ogni uomo e donna: *cosa cerchi?* Cioè: cosa vuoi dalla tua vita? Come vuoi spendere la tua esistenza? Dietro cosa corri?

Nella prima lettura il giovane Samuele è nel buio del tempio e crede di sentire la voce del maestro Eli, invece è Dio che lo chiama per nome. Proprio nella notte, nel dormiveglia, nel buio Dio si rivolge al giovinetto e ha bisogno che Eli faccia da intermediario, da indicatore. L'insostituibile rapporto personale con Dio non può che passare attraverso la comunità, attraverso la storia di chi ha già sentito la voce del Signore e l'ha accolta. Quasi paradossalmente, Samuele deve dare il permesso alla Parola di parlare: *parla, il tuo servo ti ascolta*. È la condizione indispensabile per attivare il cammino di discepolato.

Gesù durante la cena dirà ai discepoli: *non vi ho chiamati servi, ma amici*. Con questo sguardo da amico Gesù fissa Simone e gli svela la sua vocazione. Il documento conciliare *Gaudium et Spes* scriveva: "Cristo svela pienamente l'uomo a se stesso e gli manifesta la sua altissima vocazione" (n.22). Ecco il vero senso della chiamata del discepolo di Gesù: nella voce del Signore scopre il mistero di Dio che lo abita.

Paolo, nella lettera ai Corinzi, scrive: *non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito santo, che è in voi?* Quale annuncio più grande! Non occorre cercare Dio al di fuori né ingraziarsi il suo favore (e amore) attraverso opere di penitenza; il salmo ci fa pregare: *Sacrificio e offerta non gradisci, gli orecchi mi hai aperto... Allora ho detto: Ecco io vengo*.


Lasciamoci guardare da Gesù, per poterlo seguire colmi di gioia.



**Sguardi di VITA**

Signore Gesù,  
fissa il tuo sguardo su di noi  
e chiamaci per nome.  
Tiraci fuori dalle nostre routine  
e invitaci a camminare con te,  
dietro di te.  
Insegnaci a guardare  
il mondo in cui viviamo  
in modo nuovo, scoprendo te,  
la tua voce, la tua presenza,  
la novità che doni al mondo.

Possa il nostro sguardo  
essere come quello  
di Giovanni e di Andrea:  
capace di vedere e di riconoscere.  
Perché solo chi da te  
si lascia incontrare  
e "spostare" può raccontare ad altri  
la tua bellezza,  
la tua vita, il tuo sguardo.  
Amen.

 Cfr. Gv 1,35-42 [www.cantalavita.com](http://www.cantalavita.com)  
Testo: sr Mariangela Tassielli, fsp -  
Elaborazione grafica: Dalia Marinelli